

**PRIMO SEMINARIO: LA FORMAZIONE DEI DOCENTI È TROPPO ACCADEMICA**

**Nuove indicazioni, come rinnovare la didattica**

**EMANUELA MICUCCI**

**P**rogettare i curricoli e la didattica per competenze alla luce delle Indicazioni Nazionali. Se ne è parlato al primo seminario nazionale di accompagnamento alle Indicazioni promosso dal Miur e dell'Urs Veneto il 29 e 30 maggio ad Abano Terme. «Un'occasione di ricerca sugli strumenti didattico-educativi per la formazione di persone e cittadini competenti», spiega **Franca Da Re**, dirigente dell'Urs Veneto. Le otto competenze chiave per la cittadinanza e l'apprendimento permanente sono state assunte dalle Indicazioni 2012 come finalità e orizzonte di riferimento e, nelle relazioni del seminario, da più parti sono state indicate, in accordo con la Raccomandazione europea del 18 dicembre 2006, come elementi indispensabili per la realizzazione personale e sociale, la cittadinanza attiva e come fattori di promozione di resilienza: comunicazione in italiano e quella nelle lingue straniere, competenza matematica e quella di base

in scienza e tecnologia, spirito di iniziativa e imprenditorialità, imparare ad imparare, competenza digitale, consapevolezza ed l'espressione culturale, competenze sociali e civiche. Didattica per competenze, dunque, come un'occasione per rinnovare la didattica e gli ambienti di apprendimento, per avvicinare la scuola all'esperienza concreta e contrastare la demotivazione e la disaffezione degli studenti, per realizzare un'autentica inclusione, osservano i partecipanti al seminario. «Rinnovare la didattica - illustra **Italo Fiorin**, coordinatore del comitato scientifico nazionale per le Indicazioni Nazionali - per dare senso all'apprendimento, per fare della scuola non solo un ambiente che prepara alla vita, ma essa stessa luogo di vita e di convivenza, immersa nel mondo». «La scuola è, perciò, investita - si legge nelle Indicazioni - da una domanda che comprende, insieme, l'apprendimento e il 'saper stare al mondo'. Tuttavia, vincoli ordinamentali e organizzativi rischiano di ostacolare la strada dell'innovazione e del miglioramento.

In particolare, per gruppi di lavoro occorre migliorare e modificare la formazione iniziale degli insegnanti, ancora troppo accademica; il reclutamento, che non consente di selezionare davvero tra i migliori; la mancanza di formazione obbligatoria in servizio; lo stato giuridico, la carriera, l'assegnazione degli organici, da ristrutturare, per permettere alle scuole di disporre di tempo e di funzioni da dedicare a ricerca, pianificazione, organizzazione, formazione, tutoraggio di studenti e nuovi insegnanti; l'organizzazione del tempo scuola e dei gruppi classe, rigidamente preordinata, non in funzione delle esigenze dell'apprendimento, ma delle carriere e delle classi di concorso del personale; la valutazione degli apprendimenti; la cultura generale della valutazione, degli apprendimenti, del servizio, dell'organizzazione, molto osteggiata e altrettanto poco diffusa tra gli operatori scolastici. Oltre 130 le esperienze di didattica per competenze presentate al seminario nei 6 workshop.

© Riproduzione riservata

**Supplenti, iscrizione con riserva**  
 Chi si abilita per luglio può puntare subito alla cattedra

**IL SALONE DELLO STUDENTE**  
 IL PIÙ GRANDE EVENTO DI ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO E PROFESSIONALE  
 TORINO | 1 e 2 settembre | BARI | 14, 15 e 16 ottobre  
 LAMEZIA TERME | 24 e 25 ottobre | PESCARA | 6 e 7 novembre  
 ROMA | 10, 11, 12 e 13 novembre | CATANIA | 19, 20, 21 e 22 dicembre